

PROGRAMMA ENERGIA M5S PIEMONTE

ELEZIONI REGIONALI 26 MAGGIO 2019

GIORGIO BERTOLA PRESIDENTE

ENERGIA E CLIMA

Trenta anni fa, sembrava inimmaginabile che l'umanità potesse espandere il proprio numero e la propria economia abbastanza da alterare i sistemi naturali della Terra. Ma l'esperienza, con il cambiamento climatico globale, ha dimostrato che abbiamo sbagliato tutto.

Bisogna innanzi tutto riconoscere che questo sistema socio-economico ha oltrepassato i limiti ed è diretto verso il collasso. I limiti alla crescita includono sia il materiale e l'energia che vengono estratti dalla Terra, sia la capacità del pianeta di assorbire gli inquinanti che vengono generati man mano che tali materiali ed energia vengono utilizzati. Attualmente servirebbero quasi due pianeti Terra per provvedere alle risorse usate dalla popolazione e per assorbire le sue emissioni. Continuiamo a chiedere una quantità in eccesso di preziose risorse naturali che la terra non è in grado di produrre. Esiste tuttavia un limite entro il quale le fonti naturali sono in grado di produrre questi materiali ed energia senza danneggiare le persone, l'economia e i processi di rigenerazione e regolazione della Terra. Con il sistema attuale quindi, in assenza di politiche drastiche, uno scenario ipotizzato e studiato per oltre trent'anni da un gruppo di scienziati del MIT di Boston e presentato nel 2002 prevede una situazione estremamente critica dopo il 2030; la popolazione sale a più di sette miliardi (già superati nel 2011) e la crescita dell'economia si interrompe bruscamente (sta già succedendo). Man mano che le risorse naturali diventano più difficili da ottenere e la capacità dell'ambiente di assorbire i rifiuti declina, il capitale viene deviato per estrarne di più e per riparare ai danni causati. Ciò lascia meno capitale per gli investimenti nella produzione industriale e nello sviluppo tecnologico. Il risultato è il declino industriale, che causa paralleli declini nel settore dei servizi e dell'agricoltura. A partire dall'anno 2050, si ipotizza, i picchi della popolazione iniziano a diminuire mentre il tasso di mortalità è spinto verso l'alto dalla mancanza di cibo, servizi sanitari e per il degrado dell'ambiente. (Fonte: *Limits to Growth: The 30-Year Update*).

Cercando di evitare il catastrofismo improduttivo è però evidente che bisogna lavorare per cambiare la struttura del sistema, accettando che non esistono scenari di reversibilità e lavorando per la mitigazione degli effetti ed una reversibilità sul lungo periodo. Più si continua a procrastinare un cambiamento sostanziale, a partire dalle nostre abitudini, più si riducono le opzioni per un futuro a lungo termine dell'umanità e dell'ambiente come lo conosciamo oggi.

Rispetto alle basi dettate dal Protocollo di Kyoto trent'anni fa, in Italia e in regione Piemonte non sono mai state fatte politiche energetiche realmente efficaci ed indirizzate concretamente a scongiurare lo scenario catastrofico preconizzato dagli scienziati, di cui qualche effetto ormai cominciamo a vedere.

AZIONI

1. **NUOVO ASSESSORATO ENERGIA, CLIMA E EDIFICI.** Creazione di un assessorato ad hoc che si occupi di tutti gli aspetti inerenti l'energia, il clima e gli edifici, dando pertanto così un ruolo di centralità a su cui basare le politiche.
2. **REDDITO ENERGETICO.** Impianti fotovoltaici in concessione gratuita alla famiglie e basso reddito. Sarà la Regione, al fine di favorire la progressiva diffusione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte solare presso ed a servizio delle utenze residenziali domestiche o condominiali, ad acquistare e a mettere a disposizione a

titolo di comodato impianti fotovoltaici in favore, in via prioritaria, di utenti in condizioni di disagio socioeconomico. Grazie all'autoconsumo dell'energia prodotta, le famiglie potranno abbattere i costi della bolletta elettrica.

3. **ENERGIA A BASSO COSTO PER LE AZIENDE.** Abbattere il costo dell'energia per le aziende attraverso una maggiore quota di cofinanziamento regionale per l'efficienza energetica e fonti rinnovabili nelle imprese, finanziato prioritariamente con i fondi FESR.
4. **NUOVI CRITERI PER BANDI EFFICIENZA ENERGETICA EDIFICI PRIVATI.** Nuovi criteri per l'efficientamento energetico degli edifici privati, privilegiando chi, oltre ad agire sul risparmio energetico, interviene anche installando impianti che permettano di sopperire al fabbisogno residuo attraverso fonti rinnovabili e contribuiscano alla riduzione della temperatura di fornitura del calore.
5. **PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI REGIONALI.** Avviare un programma di qualificazione energetica degli edifici dell'amministrazione regionale, attraverso fondi europei e cofinanziamenti regionali.
6. **MODIFICA DELL'APPROCCIO ALLA PIANIFICAZIONE.** Ripensare un unico Piano regionale declinato in più settori: energia, aria, trasporto, rifiuti, etc; in maniera da avere un'azione sinergica e concretamente correlata e raggiungibile.
7. **LA REGIONE COME ENERGY MANAGER.** Creare un osservatorio statistico ed energetico regionale, unendo tutti i soggetti che già lavorano da anni sulle tematiche, Enti, Università etc, con il compito di creare una base dati aggiornata ed utile ad indirizzare l'azione politica al servizio dei cittadini. La struttura avrà il compito di fare un bilancio energetico della regione e degli edifici, a partire da quelli pubblici. Potenziare gli strumenti, incrociare i vari dati esistenti (catasto impianti termici, catasto, utenze energetiche) e sistematizzare il sistema informativo. Deve esserci una fonte unica di dati per tutte le pianificazioni.
8. **SERVIZI ENERGETICI PER LA POPOLAZIONE.** Creazione di sportelli energia sovra comunali a regia regionale, al fine di fornire un aiuto concreto di guida e progettazione agli interventi sugli edifici per l'efficientamento energetico e per Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo.
9. **COMUNITA' ENERGETICHE.** Sostenere la creazione di comunità energetiche. "Scambio sul posto altrove" (cioè all'interno di una delimitata area territoriale) a partire dall'amministrazione pubblica.
10. **DIFFERENZIAZIONE ADDIZIONALE ACCISE PER INCENTIVARE USI SOSTENIBILI.** Dialogo in Conferenza Stato-Regioni al fine di poter discutere sull'autonomia regionale relativa all'addizionale sulle accise; questo al fine di poter differenziare secondo criteri ambientali (es. contributo alle emissioni). Dialogo in Conferenza Stato-Regioni al fine di ridiscutere il meccanismo degli incentivi per la produzione di energia che sia effettivamente rinnovabile.